

## Pubblicazioni Recenti

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?  
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni  
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità  
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili  
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?  
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa  
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea  
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere  
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance  
Maggio 2006

Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)

A cura di:  
Sergio Desantis  
Marco Ferretti  
Dario Focarelli  
Gianni Giuli  
Marco Marfoli  
Edoardo Marullo-Reedtz  
Antonio Nicelli  
Carlo Savino

[research@ania.it](mailto:research@ania.it)  
tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

### I tassi d'interesse e i mercati finanziari

A giugno e luglio i tassi ufficiali della politica monetaria nell'area dell'euro e negli Stati Uniti non hanno subito variazioni. Il 28 maggio la Fed ha attivato un nuovo programma di depositi a termine dedicato a istituti finanziari con riserve inutilizzate. Il 9 luglio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni era pari a 756 punti base per i titoli greci, 273 per quelli portoghesi e 209 per quelli spagnoli.

### La congiuntura economica

Il tasso di disoccupazione dei paesi dell'OCSE è aumentato in media di circa il 50% passando dal 5,8% a dicembre 2008 al 18,7% a maggio 2010. A maggio 2010 l'indice della produzione industriale ISTAT è aumentato dell'1% rispetto al mese precedente. Sempre nel mese di maggio, le esportazioni verso paesi extra-UE sono cresciute del 15,8% rispetto a maggio 2009, mentre le importazioni del 35,5%.

### Le assicurazioni nel mondo

Nuove tensioni dovute al forte clima di incertezza riguardo la possibilità del riacutizzarsi della crisi economica hanno influenzato l'andamento dei mercati. Nel 2009 la raccolta dei premi assicurativi mondiale ha registrato, in termini reali, una flessione dell'1,1% rispetto al 2008. La riforma sanitaria negli USA potrebbe secondo Fitch provocare un'erosione fra il 4% e il 13% della redditività delle compagnie assicurative medio-piccole operanti nel settore.

### La congiuntura assicurativa in Italia

Nel 2009 le famiglie italiane hanno convogliato flussi di risparmio verso attività finanziarie per quasi 69 miliardi; nel 2008 gli afflussi erano stati superiori e pari a oltre 80 miliardi. Nei primi tre mesi del 2010 la raccolta premi dei rami danni è cresciuta dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; quella dei rami vita del 68%.

### Approfondimento: La riforma della vigilanza del sistema finanziario negli Stati Uniti

Sulla scia della crisi finanziaria ed economica è in corso di approvazione negli Stati Uniti un progetto di legge per la riforma del sistema di vigilanza finanziaria che reca nuove disposizioni in materia di tutela dei consumatori (il c.d. *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*).

## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria e gli interventi di stabilizzazione

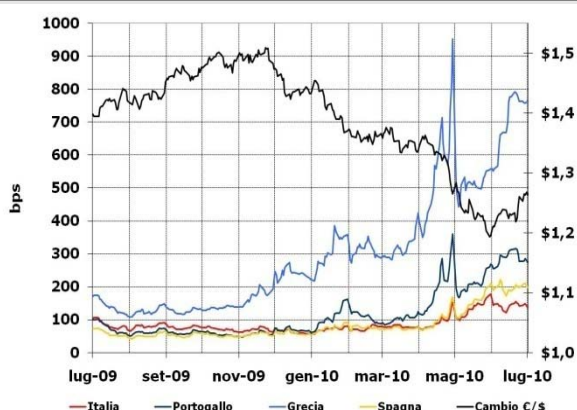
A giugno e luglio i tassi ufficiali della politica monetaria negli Stati Uniti non hanno subito variazioni; il tasso di riferimento è rimasto tra lo 0% e lo 0,25%. Il FOMC continua a ritenere che le condizioni economiche – compresi i bassi livelli di utilizzo delle risorse, l'andamento moderato dell'inflazione e la stabilità delle aspettative di inflazione – giustifichino i valori eccezionalmente bassi del tasso sui Fed Funds ancora per un periodo prolungato.

Il 28 maggio la Fed ha inoltre attivato un nuovo programma di depositi a termine dedicato a istituti finanziari con riserve inutilizzate ("Term Deposit Facility"), dotandosi di un ulteriore strumento utile a drenare temporaneamente liquidità. Nel mese di giugno, si sono svolte già 3 aste, per un ammontare di 5 miliardi di dollari.

Anche il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di non variare i tassi ufficiali di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principale. Secondo la BCE, l'inflazione resterebbe moderata nel periodo considerato, essendo frenata dalle generali condizioni di debolezza delle economie dell'area.

Il 30 giugno è giunto a completamento il programma di acquisto di obbligazioni garantite. La BCE ha acquistato obbligazioni per un controvalore di 60 miliardi di euro, di cui il 27% nel mercato primario.

### Spread vs. Bund a 10 anni



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

I timori per la sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area dell'euro si sono affievoliti dopo gli interventi di stabilizzazione promossi dall'Unione Europea.

Il 9 luglio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (2,64%) risultava pari a 756 punti base per i titoli greci, 273 per quelli portoghesi e 209 per quelli spagnoli. In particolare, questi ultimi hanno lo spread nei confronti del Bund tedesco a causa dell'annuncio di Moody's di aver posto sotto "negative creditwatch" il paese iberico.

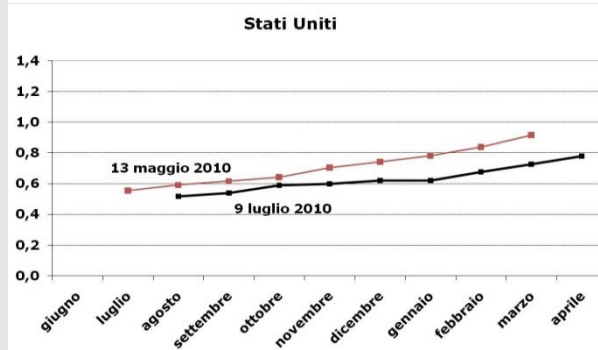
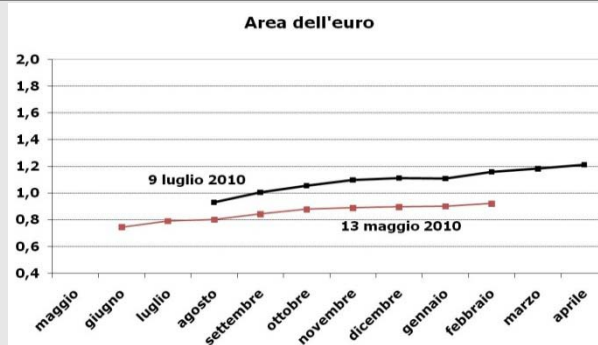
Alla stessa data, il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,26, in ripresa dopo il minimo negli ultimi 12 mesi registrato a giugno scorso (1,19).

### I tassi d'interesse attesi a tre mesi

Il 9 luglio scorso la struttura dei tassi a termine a 3 mesi nell'area dell'euro ha mostrato un leggero spostamento verso l'alto rispetto ai valori osservati il 13 maggio scorso.

Negli Stati Uniti, invece, la curva si è spostata verso il basso in corrispondenza di tutte le scadenze, ad indicare la maggiore probabilità che gli operatori del settore attribuiscono all'eventualità di una nuova fase recessiva.

### Tassi forward a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

## La congiuntura economica

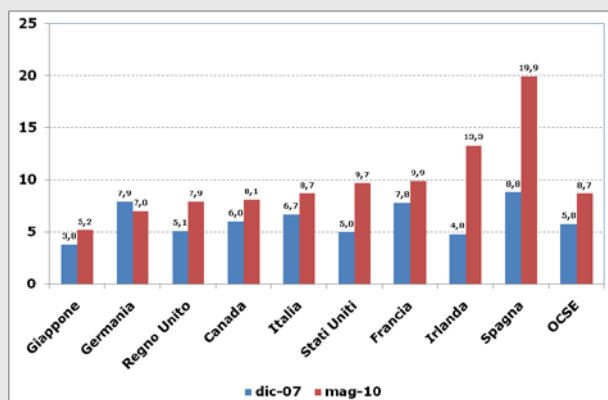
### L'occupazione nei paesi dell'OCSE attraverso la crisi

Secondo le stime dell'OCSE, si allunga più del previsto la fase ciclica negativa dell'occupazione nei paesi industrializzati. Il tasso di disoccupazione dei paesi dell'OCSE è aumentato in media di circa il 50% passando dal 5,8% a dicembre 2008 all'8,7% a maggio 2010. L'impatto occupazionale della crisi è stato particolarmente severo in alcuni paesi, come l'Irlanda e la Spagna, nei quali i tassi di disoccupazione rilevati nel 2010 erano più che doppi rispetto a quelli pre-crisi.

L'OCSE sottolinea che l'analisi dei tassi di disoccupazione fornisce una stima conservativa del deterioramento del mercato del lavoro, in quanto tiene conto solo delle persone che dichiarano di essere in cerca di impiego e non di chi, nel periodo, ha desistito dalla ricerca o ha dovuto, suo malgrado, ridurre l'orario lavorativo. L'OCSE stima che per ritornare ai livelli occupazionali precedenti al 2008 le economie dei paesi membri dovrebbero creare oltre 15 milioni di nuovi posti di lavoro.

La ripresa della crescita economica dovrebbe nel medio periodo tradursi in un progressivo recupero dell'occupazione, così come è avvenuto durante le recessioni che hanno colpito i paesi industrializzati nel passato. In questa occasione, tuttavia, la svolta nel ciclo dell'occupazione potrebbe arrivare con un ritardo sensibilmente più lungo, a causa della mancanza di margini di intervento da parte di molti Stati, già in forte difficoltà per le forti sollecitazioni sui rispettivi conti pubblici.

La disoccupazione nei paesi OCSE (valori %)



Fonte: OCSE

### La congiuntura in Italia

Secondo le stime dell'ISTAT, a maggio di quest'anno l'indice della produzione industriale è aumentato, al netto dei fattori stagionali, dell'1% rispetto al mese precedente.

La variazione tendenziale dell'indice della produzione, tenuto conto del diverso numero di giorni lavorativi, è stata del 7,3% rispetto a maggio 2009, mentre nei primi cinque mesi del 2010 la variazione rispetto allo stesso periodo del 2009 è stata di +4,9%.

In termini grezzi la produzione industriale ha registrato un aumento del 10,5% rispetto a maggio 2009, mentre l'incremento tendenziale relativo ai primi cinque mesi dell'anno in corso è stato del 5,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di maggio si è registrato un significativo aumento degli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi extra-UE. In relazione al mese di maggio del 2009, le esportazioni sono cresciute del 15,8%, mentre le importazioni del 35,5%. Ciò ha determinato un sostanziale peggioramento del saldo commerciale con questi paesi portandolo a un deficit di 1,4 miliardi di euro, dal consistente avanzo (+0,5 miliardi) registrato a maggio del 2009.

Nei primi cinque mesi del 2010 si sono registrati significativi incrementi tendenziali sia nei flussi di esportazioni (+10,4%) sia in quelli di importazione (+18,5%). Il saldo commerciale relativo allo stesso periodo è stato pari a -9,2 miliardi, oltre il doppio del deficit di 4,4 miliardi registrato tra gennaio e maggio del 2009. Al netto del comparto energetico, la bilancia commerciale con i paesi extra Ue mostra un attivo di 11,5 miliardi, in deterioramento rispetto al 2009, quando nello stesso periodo si registrava un attivo di 13,1 miliardi.

### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT		OCSE		Consensus Economics
	2009	2010	2011	2010	
<b>PIL</b>	-5,0	1,1	1,5	0,9	
<b>Consumi pr.</b>	-1,8	0,8	1,1	0,5	
<b>Consumi PA</b>	0,6	0,2	0,2	-	
<b>Investimenti</b>	-12,1	-0,5	3,8	0,2	
<b>Esportazioni</b>	-19,1	2,5	3,6	-	
<b>Importazioni</b>	-14,5	2,7	3,0	-	
<b>Inflazione</b>	0,8	1,2	1,0	1,5	
<b>Deficit/PIL</b>	-5,3	-5,2	-5,0	-	

Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), OECD Economic Outlook (mag. 2010), Consensus Economics (giu. 2010)

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in Borsa

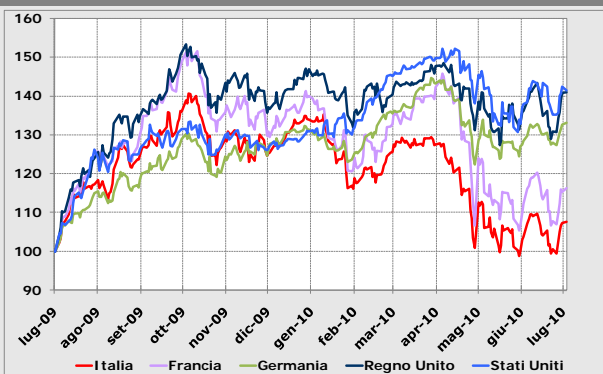
Gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro hanno conosciuto, da fine maggio in poi, nuove tensioni dovute al forte clima di incertezza riguardo la possibilità del riacutizzarsi della crisi economica. Segnali di un simile sentimento sembrano provenire dall'indice sulla fiducia dei consumatori dell'area, rimasto su livelli molto negativi nei mesi di maggio e giugno e dall'indicatore sulla fiducia dell'economia nei sedici paesi della zona euro, che ha subito una brusca frenata a maggio (per poi segnare un leggero miglioramento a giugno). Pesano infine sulle borse anche i deludenti dati macroeconomici e occupazionali statunitensi e le revisioni al ribasso delle stime di crescita dell'economia cinese.

Mentre i titoli assicurativi hanno mostrato prestazioni in linea con gli andamenti di mercato, i titoli bancari sono stati colpiti, da un lato, dalla decisione del G20 di rinviare a fine 2012 l'implementazione dei nuovi standard di capitalizzazione e liquidità, e, dall'altro, dall'attesa degli operatori di conoscere dettagli circa gli stress test condotti sulle banche europee da parte del CEBS, i cui esiti saranno pubblicati il 23 luglio.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (10-lug-2009=100)

### L'assicurazione mondiale nel 2009

Secondo il rapporto annuale sull'assicurazione mondiale pubblicato da Sigma per il 2009, le conseguenze della crisi finanziaria del 2008 sono ancora evidenti; tuttavia il settore sta mostrando evidenti segnali di recupero e di solidità. In molti Paesi, tra cui l'Italia, la raccolta assicurativa è aumentata a tassi nettamente superiori rispetto alla crescita del PIL.

La raccolta assicurativa mondiale ha registrato, in termini reali, una flessione dell'1,1% rispetto al 2008. Vi hanno contribuito un decremento dei premi dell'1,8% nei paesi industrializzati e un aumento del 3,5% nei paesi emergenti.

Il dato complessivo ha risentito della performance negativa registrata dal comparto vita - che ha registrato una riduzione della raccolta del 2%. È invece rimasta stabile, relativamente al 2008, la raccolta premi nei settori danni.

Rispetto al 2008 la redditività del settore ha mostrato evidenti segni di miglioramento, pur non raggiungendo ancora i valori registrati nel periodo antecedente la crisi.

### L'impatto della riforma sanitaria sulla redditività delle assicurazioni USA

All'indomani dell'approvazione della riforma sanitaria negli Stati Uniti, Fitch Ratings ha pubblicato un report nel quale segnalava che le compagnie attive nel settore delle coperture sanitarie individuali e per piccoli gruppi - soprattutto quelle che adottano modelli di business che minimizzano il rapporto sinistri/premi - avrebbero potuto soffrire ripercussioni negative sul proprio rating, per effetto dei nuovi standard previsti dalla riforma.

Attraverso il ricorso a stress test specifici, Fitch Ratings ha simulato gli effetti in presenza di scenari differenti. In uno scenario "conservativo" è emerso che il 13% della redditività potrebbe essere erosa a seguito dell'applicazione degli standard previsti dalla riforma (in particolare, dei Medical Loss Ratios minimi). In un altro scenario, l'erosione si attesterebbe fra il 4% e il 7%.

Tutto questo dimostrerebbe, secondo Fitch Ratings, l'onerosità della riforma per gli operatori assicurativi. Tuttavia, i tempi non brevissimi di introduzione della riforma sanitaria consentono agli assicuratori di disporre di un periodo di adattamento al nuovo contesto. Per questo, Fitch Ratings ritiene che molte imprese potranno, già nel corso del 2010, beneficiare di un Outlook "stabile".



## La congiuntura assicurativa in Italia

### Il risparmio delle famiglie italiane nel 2009

Nel 2009 le famiglie italiane hanno convogliato flussi di risparmio verso attività finanziarie per quasi 69 miliardi, secondo quanto riportato dai Conti Finanziari della Banca d'Italia; nel 2008 gli afflussi erano stati superiori e pari a oltre 80 miliardi. Parallelamente, nello stesso periodo, sono diminuiti drasticamente i flussi di indebitamento, che sono scesi a 19 miliardi dai quasi 27 registrati nel 2008.

Nel complesso si è registrata una contrazione del risparmio finanziario delle famiglie (definito come la differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività), diminuito nel 2009 di oltre 5 miliardi rispetto al 2008.

Le famiglie hanno indirizzato la maggioranza dei flussi di investimento verso strumenti emessi dalle banche italiane, che comprendono la raccolta postale attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, (71 miliardi, in forte diminuzione rispetto ai 124 miliardi registrati nel 2008) e verso azioni e partecipazioni (49 miliardi, a fronte di 28 miliardi nel 2008). Si è osservata una netta inversione di tendenza nei flussi di investimenti nell'assicurazione vita, tornati a essere positivi e pari a 27 miliardi dopo i disinvestimenti registrati l'anno precedente (-7 miliardi). Sono tornati a crescere anche gli investimenti in quote di fondi comuni italiani ed esteri dopo anni di ingenti disinvestimenti: nel 2009 le famiglie vi hanno destinato oltre 8 miliardi (-65 miliardi nel 2008).

Il drastico calo dei rendimenti fissi, soprattutto per i titoli governativi, ha portato gli italiani a ridurre notevolmente la propria esposizione nei titoli di Stato, che hanno registrato flussi in uscita per quasi 60 miliardi (+4 miliardi nel 2008).

La ripresa dei mercati finanziari ha riportato su un sentiero di crescita il valore del complesso degli attivi detenuti dalle famiglie italiane, aumentato di oltre 70 miliardi rispetto al 2008. Alla fine del 2009 le azioni rappresentavano il 23,7% del portafoglio. Circa il 37% del portafoglio delle famiglie era investito in strumenti emessi dalle banche italiane (che includono la raccolta postale), di cui il 17,1% in depositi a vista; il 17,6% in assicurazioni vita, danni, TFR e fondi pensione (16,6% le assicurazioni vita, fondi pensione e TFR). Le quote di fondi comuni e i titoli di Stato erano nel 2009 pari, rispettivamente, al 5,2% e al 5,5%.

### Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	2009	2008	2009	%
<b>Biglietti e monete</b>	-22.317	4.716	30.315	0,8
<b>Strum. delle banche (+)</b>	71.217	124.056	1.335.073	37,1
di cui: depositi a vista	26.867	27.703	616.091	17,1
di cui: titoli	21.209	50.769	373.751	10,4
<b>Titoli di Stato</b>	-59.979	3.931	199.251	5,5
<b>Obbligazioni</b>	-179	-2.992	10.517	0,3
<b>Quote di fondi comuni</b>	8.364	-64.633	188.102	5,2
<b>Azioni e partecip.</b>	49.230	28.302	853.465	23,7
<b>Attività estere</b>	-614	1.505	131.925	3,7
<b>Riserve di assicur.</b>	28.643	-5.494	632.310	17,6
di cui: riserve vita (*)	27.305	-6.829	596.521	16,6
<b>Altre attività</b>	-5.511	-7.319	213.825	5,9
<b>Totale attività</b>	68.854	82.072	3.594.783	100,0
<b>Totale passività</b>	19.184	26.903	859.954	
<b>Saldo</b>	49.670	55.169	2.734.829	

(+) include le attività emesse dalle Poste attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

(\*) include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR.

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

### La raccolta premi del I trimestre 2010

Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, nei primi tre mesi del 2010 la raccolta complessiva dei premi del settore danni ha registrato una diminuzione del 3,6% ed è stata pari a 8,5 miliardi di euro. Tale variazione negativa è influenzata in modo significativo dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una Rappresentanza in Italia di impresa extra SEE, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato, con effetto dal 1° gennaio 2010, ad una Rappresentanza in Italia di impresa SEE. La medesima variazione pertanto, rideterminata in modo omogeneo, evidenzia un incremento della raccolta danni pari allo 0,5%.

Nei primi tre mesi dell'anno la raccolta complessiva del ramo r.c. auto è diminuita di circa il 3%; la medesima variazione calcolata in modo omogeneo evidenzia una crescita dei premi del ramo dell' 1,4%. La raccolta vita del primo trimestre è stata pari a 28,2 miliardi, ossia il 68,6% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

### Premi contabilizzati primo trimestre 2010

Rami	Premi		Variazioni '10/'09	
	I trim. '10	I trim. '09	contabile	omogenea
Rc auto e natanti	4.158	4.285	-3,0	1,4
Altri rami danni	4.356	4.547	-4,2	-0,3
<b>TOTALE RAMI DAMNI</b>	<b>8.514</b>	<b>8.832</b>	<b>-3,6</b>	<b>0,5</b>
Ramo I - Vita umana	21.539	13.054	65,0	65,0
Ramo III - Linked	4.612	2.104	119,2	119,2
Ramo V - Capital.	1.619	1.160	39,6	39,6
Altri rami Vita	430	404	6,4	6,4
<b>TOTALE RAMI VITA</b>	<b>28.201</b>	<b>16.722</b>	<b>68,6</b>	<b>68,6</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>36.715</b>	<b>25.554</b>	<b>43,7</b>	<b>45,7</b>

Fonte ISVAP

## La riforma del sistema di vigilanza negli Stati Uniti

Sulla scia della crisi finanziaria ed economica negli Stati Uniti è stato approvato dal Senato e dalla Camera un progetto di legge per la riforma del sistema di vigilanza finanziaria (il *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*). L'iter ora prevede la firma del presidente Barack Obama. Gli obiettivi del legislatore sono la creazione delle basi per un sistema economico più solido che posizioni il paese in un sentiero di crescita sostenibile e l'istituzione di una rete di protezione dei consumatori.

Di seguito, si riportano le principali aree di intervento della riforma:

- **Tutela dei consumatori.** Creazione di una nuova autorità di vigilanza – il *Consumer Financial Protection Bureau*, con sede presso la Fed – i cui vertici verranno nominati dal Presidente e confermati dal Senato. L'autorità disporrà di un bilancio indipendente e avrà il compito di vigilare sulla corretta applicazione delle pratiche e delle condizioni tipiche dell'attività di retail banking. La nuova autorità avrà la facoltà di emanare regole in materia di tutela dei consumatori per società finanziarie che offrono servizi rivolti al pubblico.
- **Monitoraggio e gestione dei rischi sistemici.** Creazione di una task force guidata dal Segretario del Tesoro e composta da 10 membri della Fed, un membro indipendente e 5 membri senza diritto di voto – *Financial Stability Oversight Council* (FSOC). Il FSOC avrà il compito di monitorare, identificare e affrontare eventuali rischi sistemici all'interno del sistema finanziario statunitense, effettuare raccomandazioni alla Fed per l'imposizione di regole patrimoniali e di risk management (da applicare in maniera più stringente al crescere della dimensione dell'impresa vigilata). Alla task force sarà anche affidata la facoltà di deliberare in merito all'inclusione di un'impresa non bancaria nelle competenze di vigilanza della Fed, nel caso in cui l'impresa presenti rischi non indifferenti dal punto di vista sistemico. Infine, potrà imporre il disinvestimento di attivi o la separazione di rami aziendali da imprese con dimensioni giudicate non sostenibili.
- **Gestione dei salvataggi di imprese finanziarie e protezione dei contribuenti.** Oltre a nuovi requisiti patrimoniali e operativi, costruiti per disincentivare il sovradimensionamento delle imprese, la riforma prevede restrizioni in materia di rapporti tra banche e fondi private equity, tra banche e fondi hedge, di limitazioni dell'attività di negoziazione in conto proprio per gli istituti finanziari. Inoltre, gli istituti definiti di rilevanza sistemica avranno l'obbligo di sottoporre periodicamente alla Fed un "piano di liquidazione" in grado di illustrare il percorso che l'impresa intende seguire in caso di dissesto o fallimento; la mancata presentazione di un piano accettabile verrà sanzionato (fino ad arrivare al disinvestimento di rami aziendali non ritenuti adeguatamente controllati). Eventuali procedure di liquidazione per evitare la bancarotta di imprese giudicate di importanza sistemica dovranno ottenere il parere favorevole del Tesoro, della Fed e della *Federal Deposit Insurance Corporation* (l'autorità competente a gestire il processo). A difesa dei contribuenti potranno essere utilizzati fondi governativi solo sotto forma di prestiti privilegiati (ponendo il Governo come primo beneficiario delle somme eventualmente recuperate). Verrà infine modificata la politica governativa riguardante i prestiti di ultima istanza per istituti bancari in difficoltà.
- **Assicurazioni.** Istituzione del primo ufficio federale dedicato all'industria assicurativa, il *Federal Insurance Office* (FIC). Il FIC raccoglierà informazioni sul settore e sull'accesso a prodotti assicurativi da parte delle minoranze e delle famiglie a basso reddito, oltre a esercitare il proprio controllo su imprese assicurative ritenute di importanza sistemica.
- **Altre aree di intervento.** Le agenzie di rating dovranno disporre di informazioni indipendenti, avranno obblighi informativi più ampi, dovranno sottoporsi al controllo della SEC annualmente. Anche per i fondi di private equity e hedge, verranno introdotti nuovi obblighi informativi (riguardo ai portafogli negoziati) e di registrazione presso la SEC. Nuove regole affideranno agli azionisti maggiore potere decisionale sulle remunerazioni ai manager. Completano la proposta misure per stimolare il mercato immobiliare.

## Statistiche congiunturali

### Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010*	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

### Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Ann o	Trimestr e	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010*	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

## Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010*	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

\* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

## Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2008	Marzo	3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-47,8	
	Aprile	3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-36,7	
	Maggio	3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-33,4	
	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1	
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6	
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7	
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5	
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3	
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7	
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2	
	2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
		Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
Marzo		5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8	
Aprile		5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2	
Maggio		4.839	38,7	29,1	808	39,7	-32,0	
Giugno		5.223	69,0	35,3	1.131	38,0	-17,0	
Luglio		4.777	74,0	39,9	319	-15,9	-16,9	
Agosto		4.136	140,7	47,0	357	-24,9	-17,7	
Settembre		5.250	132,4	54,2	740	135,8	-8,0	
Ottobre		6.146	167,4	63,1	1.102	348,5	8,7	
Novembre		5.535	130,8	68,3	381	-20,7	6,3	
Dicembre		6.021	61,9	67,6	478	-30,6	2,3	
2010	Gennaio	5.822	92,3	92,3	330	179,1	179,1	
	Febbraio	7.165	85,5	88,5	776	96,1	115,1	
	Marzo	7.849	55,7	74,7	947	189,9	144,2	
	Aprile	5.445	5,2	53,6	277	-28,6	89,6	
	Maggio	5.545	14,6	45,0	796	-1,4	53,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio



## Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2008	Marzo	1.434	-0,9	7,3	7,3	
	Aprile	1.683	3,9	9,2	6,3	
	Maggio	1.578	-1,0	0,7	4,7	
	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4	
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6	
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6	
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7	
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7	
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6	
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9	
	2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
		Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
Marzo		4.382	205,6	134,4	134,4	
Aprile		4.669	177,4	162,7	146,6	
Maggio		4.324	174,0	184,9	152,3	
Giugno		4.755	202,3	184,4	160,9	
Luglio		4.318	225,1	199,1	169,1	
Agosto		3.698	421,4	253,7	185,1	
Settembre		4.195	325,8	304,0	196,6	
Ottobre		5.182	169,7	261,6	192,9	
Novembre		4.848	139,3	188,4	186,1	
Dicembre		5.009	53,3	108,5	163,7	
2010	Gennaio	4.388	91,9	87,9	91,9	
	Febbraio	5.703	69,6	69,3	78,6	
	Marzo	5.916	35,0	59,6	59,6	
	Aprile	3.963	-15,1	25,5	35,8	
	Maggio	4.029	-6,8	4,0	26,2	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

## Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2008	Marzo	65	-90,4	-74,9	-74,9	
	Aprile	61	-36,6	-72,0	-71,4	
	Maggio	68	-53,9	-79,0	-69,3	
	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9	
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6	
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6	
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8	
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9	
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2	
	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7	
	2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
		Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
Marzo		180	174,8	163,9	163,9	
Aprile		213	250,1	117,9	181,4	
Maggio		136	100,3	172,3	166,4	
Giugno		180	80,6	131,6	148,2	
Luglio		151	120,8	97,9	144,7	
Agosto		100	48,3	83,0	133,9	
Settembre		182	17,3	48,8	110,1	
Ottobre		220	159,8	63,4	115,1	
Novembre		218	84,4	73,2	111,3	
Dicembre		314	78,5	98,5	106,3	
2010	Gennaio	335	19,4	50,9	19,4	
	Febbraio	358	106,7	60,0	52,7	
	Marzo	350	95,2	64,8	64,8	
	Aprile	225	5,7	65,1	49,9	
	Maggio	210	54,5	48,7	50,6	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali**

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Marzo	2.220	-10,1	-24,2	-24,2
	Aprile	1.735	-10,8	-22,1	-21,4
	Maggio	1.840	-24,1	-15,3	-21,9
	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
2009	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
	Gennaio	1.093	138,4	130,2	138,4
	Febbraio	1.097	238,2	174,7	179,8
2010	Marzo	1.579	231,6	199,4	199,4
	Aprile	1.253	326,8	259,1	223,5
	Maggio	1.302	244,3	260,1	227,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro